

IL BAULE DI ALICE

Scuola:

Istituto comprensivo "Edmondo Cavicchi"
di Pieve di Cento (Bologna)

Museo:

Museo della Musica di Pieve di Cento

Altri partner:

Archivio storico comunale di Pieve di
Cento

Classi coinvolte:

1 gruppo misto di alunni di scuola media

Studenti coinvolti:

20 alunni

Link web / email:

www.iccavicchi.gov.it
silvia.pinardi@alice.it

Anno scolastico 2012/2013



1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni, in quale contesto?

Il progetto è stato ideato per valorizzare un oggetto concreto: il baule da viaggio di Alice Zeppilli, la cantante lirica a cui è intitolato il Teatro comunale di Pieve di Cento.

L'idea è nata all'interno della Scuola media del paese ed è stata sviluppata insieme agli alunni delle classi seconde, due dei quali con genitori stranieri. Nata nel 1885, Alice Zeppilli cantò nei teatri in giro per il mondo: a Bucarest, Atene, Londra, Parigi, Buenos Aires, in Egitto, in Messico e negli Stati Uniti d'America. A New York, nel 1913, sposò Giuseppe Alberghini, primo violoncello nell'orchestra di Chicago, originario di Pieve. Tra gli amici illustri della coppia va annoverato il poeta Gabriele D'Annunzio: le sue lettere ai due coniugi si conservano tuttora.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Fare storia in modo attivo per fare appassionare i ragazzi alla cultura e al patrimonio locale.

2. Attività, strategie e risorse utilizzate

Quali attività sono state realizzate per portare a termine il progetto e dove si sono svolte?

I ragazzi sono stati coinvolti in prima persona nello studio dei materiali d'archivio: hanno quindi analizzato fotografie, articoli di giornale, lettere, documenti musicali (soprattutto spartiti). Hanno approfondito la biografia di Alice Zeppilli,

incontrandola attraverso l'ascolto della musica operistica che cantava, ma anche riproducendo graficamente i vestiti che indossava in scena e nella vita.

Queste attività si sono svolte a scuola, nella Biblioteca comunale (sede dell'Archivio storico comunale), sul territorio (nella casa della cantante) e, dopo il restauro post-sisma e la riapertura del Teatro comunale (gennaio-febbraio 2014), anche nel Museo della Musica.

Quali metodologie didattiche sono state adottate?

- Lezioni dialogate;
- lavori di gruppo;
- educazione all'ascolto;
- visite guidate;
- laboratori di musica, grafica e scrittura creativa.

Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

Fotocopiatrice, computer portatili, lavagna interattiva multimediale, macchine fotografiche digitali, telefoni cellulari, stereo.

Quali collaborazioni si sono attivate?

Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

I ragazzi hanno interagito con un erede di Alice Zeppilli, con un videomaker, con la direttrice dell'Archivio storico comunale e con l'autore della biografia della cantante. La collaborazione con questi ultimi due è stata particolarmente importante, perché ci hanno fatto scoprire la maggior parte della vita di questa donna (che è



“**PER FARE STORIA IN MODO ATTIVO I RAGAZZI SONO STATI COINVOLTI IN PRIMA PERSONA NELLO STUDIO DEI MATERIALI D'ARCHIVIO: FOTOGRAFIE, ARTICOLI DI GIORNALE, LETTERE, SPARTITI.**”



morta nel 1969) e ci hanno messo a disposizione tutto il materiale in loro possesso.

3. Realizzazioni

Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Con l'aiuto di un videomaker per l'ottimizzazione delle immagini e del sonoro, i ragazzi hanno confezionato un DVD, utilizzando anche le fotografie scattate nelle varie fasi del progetto. Hanno inoltre messo a punto una presentazione multimediale dedicata alle lettere inviate da D'Annunzio alla cantante e a suo marito.

Come sono stati promossi all'esterno?

Per prima cosa il video è stato presentato ai genitori di tutti gli alunni della Media durante l'ultimo giorno di scuola.

Tra la fine di dicembre 2013 e il mese di gennaio 2014 è stata quindi allestita una sala all'interno del Teatro comunale di Pieve, utilizzabile come aula didattica; in una ricostruzione del camerino della cantante sono stati esposti alcuni oggetti prima collocati nell'archivio storico, dunque poco visibili: il baule e una parte del suo contenuto, ma anche foto, vestiti, un cappellino, un pianoforte. All'entrata di questa bella sala, chiamata "Il baule di Alice", si può ora vedere il video realizzato dai ragazzi.

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Tra i risultati del progetto i più importanti ci sono l'aumento della coesione all'interno del gruppo dei ragazzi e il rafforzamento del senso di appartenenza al territorio, raggiunto attraverso lo studio della storia locale.

Si sono riscontrate difficoltà?

La difficoltà maggiore è derivata dal fatto che, lo scorso anno, non abbiamo avuto la possibilità di visionare una parte del materiale, rimasto all'interno del Teatro comunale, reso inagibile dal terremoto e rimasto chiuso fino alla fine del dicembre 2013. L'analisi e lo studio di questa parte di documenti è rimasta quindi a lungo allo stato virtuale.

A gennaio del 2014, quindi, vedere la sala dedicata alla "nostra Alice", con il baule in primo piano e il video realizzato dai ragazzi, ha procurato in loro e in noi insegnanti una grande emozione.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

Almeno in parte sì, con l'esperienza dei ragazzi "guide per un giorno", che sarà realizzata nella sala del "Baule di Alice" in occasione della giornata di apertura dei musei.